

LA L'ASSESSORE ALLO SPORT DELLA PROVINCIA



Patrizia Prestipino ha le idee chiare: «Sarebbe opportuno smetterla con le dichiarazioni "usa-e-getta"»
E al "Romanista" dice la sua anche su rugby, baseball e periferie: «Dieci strutture per gli sport di base»

GIANLUCA SCARLATA

Da circa otto mesi è salita nel palazzo a via 4 novembre, ricoprendo l'incarico di Assessore allo Sport e Turismo della Provincia di Roma. Una donna solare, energica di grande temperamento che dalla scuola, come insegnante, si è buttata nella politica. Da Presidente del Municipio XII (famosa la sua battaglia vinta per l'abbattimento dell'antenna a FonteMavigliosa) alle Politiche sportive. In questi mesi si è parlato di realizzare un percorso cittadino in cui disputare gare di Formula Uno a Roma e proprio ieri Patrizia Prestipino ha detto la sua irmerito, e senza mezzi termini: «Sarebbe molto più serio ed opportuno smettere con le dichiarazioni 'usa e getta' e iniziare a ragionare su proposte concrete. Pur non avendo nulla in contrario ritengo che sia più urgente lavorare per il miglioramento dei servizi legati all'offerta culturale e turistica. Non voglio pensare, inoltre, all'impatto che potrebbe avere la trasformazione di alcune strade in un circuito automobilistico sull'Eur».

Rimanendo sui grandi eventi. Si parla della finale mondiale di baseball a Roma nel prossimo settembre

«L'on. La Russa ha parlato di mondiali nella capitale, ha perfino fondato un comitato promotore insieme a Mauro Miccio come Presidente, Frattini e Prestigiacomo. Il tutto tenendo fuori la Provincia che da sempre è terreno fertile per il baseball».

Ma non c'è ancora una struttura.

«Il punto è proprio questo, secondo esperti come tecnici e operatori i tempi per costruirne uno ex novo da 10mila posti non ci sono, per non parlare dei finanziamenti».

Si è parlato della Cecchignola...

«L'ipotesi è spostare alla città militare, ma è molto difficile dal punto di vista logistico, per i collegamenti e permessi. Per la notorietà mi piacerebbe molto, ma...»

Ma?

«Se non dovesse essere Roma siamo pronti a potenziare la struttura di Nettuno (7mila posti) per la finale mondiale. Lo stadio c'è già: si tratta di apportare delle piccole modifiche formali, ovvero potenziare l'illuminazione e creare una sala stampa. Per le strutture alberghiere non ci sono problemi, anzi un motivo per favorire il turismo».

E sul Flaminio per il rugby?

«Tutto tace, gli esperti dicono che non ce la fanno. In prospettiva vedrei bene anche l'Olimpico, se realizzano lo stadio di Roma e Lazio».

La Provincia organizzerà un evento femminile al Sei Nazioni?

«Nella prossima gara del 15 febbraio si disputerà un torneo a eliminazione diretta con la Red & Blue e la nazionale femminile irlandese».

Parliamo dei mondiali di volley.

«Abbiamo fatto un incontro con il Presidente Carlo Magri e so-



prattutto con il vice Luciano Cecchi. Chiedono il coinvolgimento e la diffusione dell'evento sul territorio con determinati progetti ad hoc che saranno promossi e finanziati dalla Provincia. Ma chiedono strutture».

Zingaretti non aveva annunciato la costruzione di 10 palazzetti stile Formello dove gioca la Celyn b.?

«Doteremo infatti la periferia e la provincia per favorire lo sport di base con 10 tensostrutture polifunzionali da 350 mila euro l'una per comunità giovanili e associazioni».

E l'impiantistica legata alla scuola?

«Vogliamo dare alle scuole l'impronta di campus, dove studiare e fare sport la mattina e nel pomeriggio fornire le strutture alla realtà circostante. Spazi esterni molto grandi da sfruttare».

Si sono fatti i primi passi?

«Cinque già ne abbiamo consegnati (due modelli: campus e polivalenti come Liceo Augusto e Istituto Sereni), ma altri 15 sono da realizzare nel primo appalto: il tutto a 2,6 milioni».

Una bonifica importante per favorire lo sport per i giovani, anche se ci sono numeri che scoraggiano.

«I dati riportati dall'Agensport sono allarmanti. Per questo stiamo facendo un lavoro di promozione, le scuole sono la medicina. Porteremo negli istituti dirigenti e un campione della Virtus Roma sia per favorire il basket sia per spingere i ragazzi alla pratica».



IN TENUTA DA CRICKET

Patrizia Prestipino gioca con i ragazzi di una scuola di piazza Vittorio